

Sport

CALCIO. Presentato ieri il centrale svizzero: «Siamo da scudetto»

Oggi al Bernabeu il Real di Capello fa le prove con il Toro

«Abbiamo qualche problema in difesa e ci lavoreremo». Lo ha riconosciuto Fabio Capello nella sua prima conferenza stampa nel complesso della Ciudad Deportiva di Madrid dove ieri mattina, dopo il periodo di preparazione in Svizzera, il suo Real ha tenuto il primo allenamento in vista della partita di oggi contro il Torino (ore 22, Italia). Ai giornalisti spagnoli, che ha voluto incontrare in una sala diversa da quella riservata anche ai giocatori, Capello ha detto di essere soddisfatto della squadra anche se ha ammesso che ci sono problemi di amalgama e di sincronismi da perfezionare. Nelle amichevoli disputate in Svizzera, il Real Madrid ha evidenziato grossi sbandamenti nella difesa in linea e l'ex allenatore del Milan lo ha riconosciuto. «Ma le squadre svizzere sono molto valide e noi italiani ne sappiamo qualcosa», ha affermato. A fianco dell'allenatore c'era anche il presidente Lorenzo Sanz, che ha escluso per il momento nuovi acquisti. «Non ce n'è bisogno, abbiamo una rosa sufficientemente ampia per provare diverse soluzioni, anche in difesa. E finora non abbiamo mai potuto schierare Roberto Carlos».



L'Inter nelle mani di Sforza

■ APIANO GENTILE (Va). Si chiama Ciriaco Sforza, ha ventiquattro anni, è alto un metro e ottanta centimetri ed è il neoacquisto dell'Inter. È lui l'ottavo straniero della squadra che Moratti vorrebbe veder vincere la coppa Uefa e, magari, chissà, il prossimo campionato. Straniero lo è per tessera, in quanto centrocampista della nazionale svizzera, ma le sue origini sono italianissime: infatti, mentre lui è nato ad Aarau, i suoi genitori sono di Mirabella Eclano, un piccolo centro in provincia di Avellino, e vivono ancora lì. Per questo il neointerista ha doppio passaporto, italiano e svizzero, e parla correntemente italiano, tedesco e francese, lingua che tra l'altro gli serviva a comunicare con Roy Hodgson quando quest'ultimo allenava la nazionale federata. Dopo le regolamentari visite mediche, ieri mattina, di fronte ad un migliaio di tifosi, Sforza ha sostenuto il primo allenamento con i nuovi compagni nerazzurri, poi, alla presentazione ufficiale alla Pinetina, si è affrettato a placare le discussioni degli ultimi giorni, che lo dicevano acquistato dall'Inter per l'insistenza di Hodgson: «Non è vero che sono il suo pupillo - dice - È stata l'Inter a volermi dopo avermi seguito per diversi mesi». Conferma anche la società per bocca di Giacinto Facchetti: «Sforza è sempre stato nei nostri programmi - spiega - Non è arrivato all'ultimo momento come se fosse un

L'Inter presenta il neoacquisto straniero Ciriaco Sforza. Il regista della nazionale svizzera, comprato dal Bayern Monaco per 6 miliardi, lancia subito un grido di guerra: «Non siamo inferiori al Milan, lotteremo per lo scudetto».

ANDREA BAIOTTO

giocatore in più. Certo, adesso abbiamo tanti stranieri, ma talvolta alcuni di loro saranno assenti per giocare nelle rispettive nazionali». Proprio Sforza, il prossimo 31 agosto, dovrà giocare con la sua nazionale contro l'Adzerbaigian in una partita di qualificazione per i prossimi mondiali del 1998. Per questo non è sicura la sua presenza in campo con i nerazzurri il 28 agosto per il debutto in coppa Italia. Il nuovo arrivato è stato acquistato per sei miliardi dal Bayern di Monaco in cui ha giocato la stagione passata segnando due gol. Dell'intera cifra Sforza intascherà ottocento milioni all'anno fino al 30 giugno del 1999, data di scadenza del contratto con l'Inter. Il trasferimento dalla società bavarese non è stato privo di polemiche: secondo Sforza, i dirigenti tedeschi «hanno fatto i furbi - dice -, anche se con Trapattoni non c'è mai stato alcun pro-

blema». Lo stesso Beckenbauer ha pubblicamente criticato l'italosvizzero per la sua scelta. Ma adesso il neointerista, che giocherà con la maglia numero 21, non ne vuole più parlare e liquida qualsiasi domanda al proposito con un secco: «per me il Bayern è una vicenda chiusa». D'altronde «ho sempre sognato di venire a giocare in Italia - continua - Avevo qualche offerta dall'Inghilterra, ma poi ho preferito l'Inter perché so che il Bayern è una grande squadra». Per quanto riguarda il suo curriculum, Sforza vanta 44 presenze nella nazionale svizzera con cui ha segnato 6 volte. Dopo l'esordio nel campionato dilettanti della confederazione con il Wholen nel 85/86, ha giocato tre campionati con il Grasshoppers segnando quattro gol, poi un anno nella squadra della sua città natale per poi tornare al Grasshoppers per altri tre anni, andando a segno per sette



Il presidente Moratti in alto. Facchetti e Sforza in basso. Lorieri portiere del Lecce
Calzari/Ap

volte e vincendo il campionato 90/91. Nel 1993 il trasferimento in Germania: prima nel Kaiserslautern fino al 1995, con cui ha segnato 15 gol, quindi l'ultima stagione passata nel Bayern (due reti all'attivo) con cui ha vinto la coppa Uefa battendo il Bordeaux. Per quanto riguarda la sua collocazione tattica con l'Inter, l'italosvizzero ricorda di avere il ruolo di regista con la svizzera, ma aggiunge: «posso giocare in qualsiasi posizione del centrocampo, non ho problemi. Sarà il mister a decidere come impiegarmi». Facchetti precisa che «Sforza ha sempre fatto il centrale e noi cercavamo un giocatore che avesse le sue caratteristiche». In-

somma, la squadra è ancora da organizzare. Per la società nerazzurra il primo appuntamento estivo è l'amichevole dell'11 agosto in Inghilterra con il Middlesbrough: il primo vero banco di prova per Hodgson. La rosa dei 26 giocatori, intanto, si sta ricomponendo: questa mattina arriveranno alla Pinetina anche Presi, Pistone e l'altro nuovo acquisto Galante. Ieri pomeriggio, invece, Tarantino ha ricominciato ad allenarsi dopo la pausa forzata a causa di una tendinite alla caviglia sinistra. «Quest'anno l'Inter lotterà per lo scudetto. Non siamo inferiori al Milan», conclude Ciriaco Sforza.

FEDERCALCIO. Parola a Pescante

Vicini e Campana vogliono votare

Lunedì la Giunta esecutiva Coni deciderà il commissariamento della Figc. Intanto Campana e Vicini hanno chiesto a Pescante una revisione totale dello statuto che favorisca l'introduzione del diritto di voto per atleti e tecnici.

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Occhi puntati sul Coni. Mario Pescante è ancora in vacanza (rientrerà domani) ma è come se non avesse smesso mai di lavorare. La spedizione ad Atlanta è stata un successo ma lui non ha avuto il tempo di gustarsi gli elogi pubblici perché la crisi della Federcalcio ha investito come un ciclone il Comitato Olimpico italiano.

E la grana da risolvere non è di poco conto. Pescante era contrario all'ipotesi del commissariamento ma l'incapacità di eleggere un presidente dopo una giornata intera di trattative da parte delle tre leghe della Federcalcio, non offriva altre opportunità. Così la mossa di Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Coni, commissario della Figc sarà ratificata dalla Giunta Esecutiva convocata per lunedì prossimo.

Ma che tipo di commissario sarà Raffaele Pagnozzi? I lavori della Giunta riguarderanno il tipo di gestione commissariale a cui dovrà essere sottoposta la Federcalcio. Infatti, se la Giunta nominasse un commissario "ad acta" quest'ultimo avrebbe competenze solo in uno specifico campo, ovvero portare entro 60 giorni la Federcalcio a nuove elezioni. Se invece venisse nominato un commissario "straordinario", quest'ultimo controllerebbe tutta l'attività della federazione, ad iniziare dalla questione dell'attuazione dello statuto federale della Figc, mai portato a ratifica in assemblea. La gestione commissariale straordinaria sarà necessariamente più lunga, arriverà fino al 31 marzo. Accanto all'eventuale commissario straordinario, non è escluso che la Giunta nomini un vice commissario che lo assista nel lavoro.

Infatti la gestione straordinaria dovrà prima convocare l'assemblea per la ratifica dello statuto federale, vista la situazione di assoluta contrapposizione tra le leghe, e solo in un secondo tempo potrà convocare l'assemblea elettiva. Qualsiasi scelta della Giunta esecutiva del Coni, in merito al tipo di commissariamento, dovrà essere ratificata dal Consiglio nazionale dell'ente. Dopo lunedì ne sapremo certamente di più.

Ma su Mario Pescante hanno gli occhi puntati anche i presidenti di

quelle associazioni (calciatori e tecnici) che ancora non hanno diritto di voto all'interno della federazione. Visto il fallimento dell'attuale statuto «colpevole» di aver causato il nulla di fatto tra Nizzola e Abete, Campana e Vicini chiedono di rivedere le regole anche con l'inserimento del diritto di voto per giocatori e allenatori. In una lettera inviata ieri a Pescante i due ribadendo l'urgenza e l'irrinunciabilità della partecipazione diretta dei calciatori e dei tecnici alla gestione del calcio, chiedono l'avvio immediato dei lavori della Commissione Giuridica Mista, nominata per lo studio delle problematiche inerenti il riconoscimento del diritto di voto alle due categorie». Speriamo che in vacanza Pescante si sia sufficientemente rilassato, quando tornerà a Roma dovrà lavorare subito molto sodo.

Perugia, 10mila abbonamenti Galeone dice no a Zé Maria

Gli abbonamenti per assistere alle partite del Perugia neopromosso in serie A si avvicinano a quota 10.000 e secondo la società ci sono tutte le premesse per superare il primato della stagione con Paolo Rossi con la maglia dei grifoni. Al momento ne sono stati sottoscritti 9.106. Più di 4.000 riguardano la gradinata, 2.670 la curva nord e 1.102 il parterre tribuna. «È il segno - rileva un comunicato della società - che i tifosi credono nella squadra e desiderano dimostrare l'attaccamento alla squadra». Frattanto procedono i lavori per l'ampliamento dello stadio, che dovrebbe essere pronto - secondo il sindaco Gianfranco Maddoli - per l'inizio del campionato e parzialmente disponibile anche per le partite di Coppa Italia. Quanto alla questione dell'acquisto del calciatore brasiliano Zé Maria, adesso sembra che sia il tecnico Galeone a sconsigliarne l'acquisto. Secondo l'allenatore degli umbri Zé Maria sarebbe un terzino troppo propenso alle avanzate offensive, poco adatto per il Perugia '96-'97.

LA CURIOSITÀ. La società salentina, tomata in B, punta sulla Borsa e sulla telematica

E il Lecce diventò un fondo d'investimento

C'è modo e modo di puntare sul futuro. Nel calcio, il primo pensiero sono i giocatori. Ma non per tutti. Il Lecce guarda prima di tutto a solidificare la società. E così s'inventa un fondo d'investimento e scende nel campo di Internet.



LUCA POLETTI

■ LECCE. Conclusa la ventennale gestione di Franco Jurlano (che portò i giallorossi per ben quattro volte in serie A), il Lecce ha un nuovo gruppo dirigente che si sta impegnando per riportare la squadra nel calcio che conta. Il «patron» Giovanni Semeraro (presidente della Banca del Salento) ha rilevato la società quando stava per sciogliersi sempre più in basso (periodaccio culminato con due retrocessioni consecutive) e soltanto nella passata stagione ha

avuto una prima, grande soddisfazione: la promozione in serie B. Ma le guerre intestine sono sempre all'ordine del giorno. In società, s'intende. Semeraro, infatti, ora, con una squadra da rilanciare, è costretto a rintuzzare l'azione legale intrapresa da Jurlano contro l'abbattimento del capitale sociale effettuato negli ultimi tempi. Mentre la squadra - riaffidata all'allenatore Giampiero Ventura ed al team manager Ezio Candido - è impegnata nel ritiro precampio-

nato di Cles (nel Trentino), i dirigenti stanno varando nuove iniziative per aumentare l'interesse della tifoseria che recentemente ha ritrovato un certo entusiasmo.

Tifosi e investitori

Idee nuove, avveniristiche, già proiettate ad un futuro che sicuramente trasformerà i club calcistici in spa con fini di lucro. Dopo aver ottenuto le varie autorizzazioni, tra qualche giorno scatterà l'operazione «prestito obbligazionario»

che permetterà ai soci e semplici risparmiatori di investire in uno speciale fondo d'investimento con un reddito annuo netto del 9,50 per cento. Il guadagno della banca, invece, sarà investito in lavori da effettuare allo stadio, che dà i primi segnali di deterioramento, come le nuove poltroncine e l'installazione di un tabellone luminoso (che invece spetterebbe al Comune).

«È una delle tante novità che abbiamo messo in cantiere - spiega l'amministratore delegato Claudio Fenucci, un giovane romano alto dirigente bancario - che si aggiunge alla Card giallorossa per una serie di agevolazioni ed alla campagna abbonamenti lanciata e realizzata con le moderne tecnologie che offre la telematica».

Entra in campo la telematica

I tifosi, infatti, potranno prenotare ed acquistare presso una delle tante filiali della Banca del Sa-

lento l'abbonamento e sul video apparirà la visuale del campo che si avrà dal posto scelto. Inoltre, il Lecce, con i gol e le interviste domenicali, sarà presente su Internet (<http://www.uslecce.clio.it>).

«È un'innovazione in senso assoluto per le società di calcio professionistiche - spiega l'ing. Gabriele Conte della Clio, l'azienda specializzata che ha messo appunto questo originale progetto - perché offriamo ai tifosi la tranquillità di prenotare direttamente da casa e dal loro computer il posto allo stadio di «via del Mare», quindi entro ventiquattro ore confermarlo presso una filiale della Banca del Salento, dove pagheranno il relativo importo. Inoltre, dallo stesso monitor domestico durante l'anno i tifosi otterranno notizie sempre fresche sulla squadra, sugli allenamenti, sulle partite, sulla società, gadget giallorossi, oppure ammirare ogni domenica i gol del Lecce ed avere in audio e in video le dichiarazioni

dei dopopartita.

Dunque, grandi opere, con l'occhio puntato al prossimo traguardo, la serie A. «Rientra in un programma triennale - spiega il presidente Mario Moroni - ma se verrà prima, tanto di guadagnato. Abbiamo confermato quasi in blocco i calciatori che hanno ottenuto la promozione, mettendo a disposizione del tecnico valide sostituzioni. Ormai l'organico è completo, anche se siamo in attesa dell'attaccante Kallon che l'Inter vorrebbe prestarci, ma noi vogliamo con il diritto di riscatto».

Pochi ritocchi

Intanto agli ordini di Ventura ci sono i due portieri (confermati dalla passata stagione): l'esperto Lorieri e il giovane Ivan Aiardi; i difensori Servidei, Centurioni, Maccellari, Mancuso, Zanoncelli, Dondoni, ai quali si sono aggiunti Bellucci e Vanigli; i centrocampisti Bacci, De Patre, Cucciarì, Mazzeo, con l'arrivo dei «nuovi» Evange-

listi, Casale e Cavezzi. In attacco confermata la coppia-gol formata da Francioso e Palmieri, con l'arrivo di Baglieri (dell'Ancona ed ex Foggia). «All'allenatore - aggiunge Moroni - abbiamo chiesto per quest'anno una posizione di centro classifica e siamo sicuri che saprà ricreare immediatamente un ottimo spirito di gruppo, quello che nel passato è stato determinante in serie C».

«Quest'anno la concorrenza è forte - afferma da parte sua l'allenatore - per la presenza di molte squadre che puntano decisamente alla serie A. Le difficoltà ci esaltano e non partire favoriti come l'anno scorso alla fine potrà rivelarsi soltanto utile». Intanto la squadra prosegue la preparazione, attraverso una serie di partite con squadre dilettanti. Siamo al livello di collaudi, necessari per mettere a punto il motore del nuovo Lecce e verificarne la consistenza in vista dell'esordio in Coppa Italia contro il Genoa.